

Presentazione del percorso catechistico per i nati nell'anno 2014 e 2015

IL LIBRO DELL'ESODO

Vale la pena spendere due parole sul libro che ci guiderà quest'anno nel nostro cammino. È un libro molto complesso perché (come d'altronde tutto il Pentateuco) è nato, si è sviluppato ed ha visto la luce nella sua veste definitiva nel corso di molti secoli della storia del popolo d'Israele. Ha avuto molti autori e scuole che hanno dato il loro contributo materiale e redazionale. Ciò spiega le frequenti incongruenze e le ripetizioni, le interruzioni e i salti nel discorso, le faticose suture che si notano nella lettura continuata del testo. La Bibbia infatti (Parola di Dio rivelata agli uomini) ha due autori, Dio e l'uomo: gli scrittori della Bibbia non sono dei burattini, manovrati da Dio, che scrivevano ciò che Lui dettava loro! In essa c'è il mistero dell'incontro fra Dio e l'uomo, che si rivela alla sua creatura per mezzo della fede. È Parola di Dio espressa in linguaggio umano, espressione della fede dell'autore. La Bibbia, quindi, non è una cronaca di fatti, non è un libro di storia né un libro di scienza, nemmeno di filosofia o di morale: È UN LIBRO SALVIFICO, anche se è profondamente incarnato nei fatti concreti della storia, della fede degli uomini

(c'è scritto "come si va in cielo, non come va il cielo" G. Galilei).

Tutto questo vale anche per il libro dell'Esodo. Esso trae origine, principalmente, da tre fonti, o scuole, dette Javista, Eloista (tradizioni antiche pre-esiliche) e sacerdotale (tradizione esilica) e la sua redazione vede la luce, nella sua forma definitiva, dopo il ritorno del popolo ebraico dall'esilio Babilonese. Risente, quindi, fortemente di quell'esperienza. La metà del libro dell'Esodo attinge dalla fonte Sacerdotale che scrive nel contesto della deportazione in Babilonia: il vecchio esodo storico degli israeliti è il modello dell'esodo (del ritorno) da Babilonia. È un messaggio di speranza per gli esiliati a cui viene detto che Dio è con loro e agirà di nuovo per loro come aveva già fatto nella storia passata. I verbi più usati in questo libro (liberare, uscire, camminare) sono verbi che esprimono un guardare oltre, al futuro, all'essere di nuovo liberi. Tale libertà va, al contempo, conquistata e mantenuta, servendo Dio nell'Amore. L'Esodo è composto da 7 grandi sezioni narrative con al centro il racconto dell'Alleanza e del servizio a Dio (dal c. 17 al c. 24,11). Mentre le prime tre raccontano della liberazione materiale di Israele (dalla schiavitù in Egitto) con il suo annunzio (dal c. 1 al c. 6,27), i suoi ostacoli (dal c. 6,28 al c. 12) e la sua realizzazione (dal c. 12 al c. 16), le ultime tre, con lo stesso schema (annunzio c. 24,12 -

c. 31, ostacoli e ritardi c.32 -c. 34, realizzazione c.35- c.40), parlano di quella spirituale. Entrambe sono necessarie e convergono nel rapporto con Dio (Alleanza): la liberazione umana si realizza in Dio e nella sua incarnazione: Gesù Cristo.

Perché vi proponiamo di leggere il libro dell'Esodo

In questo anno vorremmo vivere insieme un cammino interiore che apra la nostra vita, la liberi da tante chiusure, dalle paure e dalla tristezza, dall'odio e dal rancore per aprirla alla gioia di chi sa amare.

Un cammino interiore che, dall'ascolto della Parola di Dio, arrivi a portare segni di speranza, di gioia, di festa per ciascuno di noi. Spesso siamo schiavi di una visione cupa della fede: una fede intesa come proibizione, di un Dio giudice che impone la sua legge come un peso.

Con l'Esodo vogliamo riscoprire il vero volto di Dio: un Dio dei poveri, un Dio misericordioso, che entra nella storia per amarci anche quando non ce ne rendiamo conto, vivere la gioia della scoperta di essere comunque amati da Dio!

Con l'Esodo, il libro dell'Antico Testamento il cui nome significa "passaggio", vogliamo ripercorrere un cammino di liberazione accompagnati dall'esperienza del popolo di Israele che passa, dalla schiavitù dell'Egitto,

attraverso il deserto, alla libertà della Terra Promessa.

Cosa racconta l'Esodo

Il Libro racconta:

- La condizione di schiavitù degli Ebrei in Egitto
- L'uscita degli Ebrei dall'Egitto con il passaggio del Mar Rosso
- Il loro cammino nel deserto
- L'alleanza di Dio con il popolo di Israele
- L'infedeltà del popolo e la fedeltà di Dio
- L'arrivo alla Terra Promessa

Nel libro non troviamo solo la storia, ma soprattutto la fede del popolo ebraico che ha da sempre interpretato la propria liberazione dall'Egitto, e il cammino fino alla Terra Promessa, come opera di Dio.

Fede e storia

Nell'Esodo fede e storia sono intimamente legate. La liberazione storica di un popolo dalla schiavitù e dall'oppressione e l'azione di Dio attraverso la quale egli si rivela sono il contenuto dell'Esodo. *Avventura politica dunque e cammino religioso, ricordo del passato e catechesi su Dio, presa di coscienza popolare e rivelazione di Dio sono posti in parallelo.* Lo sviluppo storico degli eventi rimane spesso

oscuro, ma ciò non ha grande importanza. Ci accontentiamo di ammettere che all'origine dei racconti vi sono degli eventi reali narrati con l'interesse del teologo e non del cronista. I fatti storici non possono essere separati dalla loro interpretazione teologica e per gli ebrei la rivelazione di Dio è avvenuta con l'esodo. Con l'evento dell'uscita dall'Egitto essi sentono che Dio si è mostrato, si è fatto conoscere; entrando nella loro storia si è rivelato ed è apparso come un Dio che da solo l'uomo non avrebbe mai raggiunto, un Dio che non è collocabile all'interno della natura. Per questo in Israele la fede nel Dio della storia è precedente rispetto alla fede nel Dio creatore. L'esodo è perciò l'evento fondamentale della fede ebraica e Israele ne ha sempre fatto memoria come storia di salvezza operata da Dio: innanzitutto nelle antiche professioni di fede (Dt 26.5-10; Gs 24.2 ss.), poi nei Salmi (Sal 78; 105; 106; 107; 136) e nella meditazione sapienziale (cf. Sap 10.15-19.22). Questo vale anche per il Nuovo Testamento come mostrano Stefano (At 7.17-44), Paolo (1Cor 10.1-11) e l'autore della lettera agli Ebrei (Eb 11.23-29). Questa memoria segue poi uno schema canonico che noi ritroviamo nell'Esodo e che ci mostra come fede e storia siano intimamente legate: noi diciamo canonico nel senso che è regola di confessione di fede, regola di proclamazione, regola di storia della salvezza.

Vi è innanzitutto un luogo e una situazione storica precisa: essi sono il contesto in cui si verifica un'azione che porta a un mutamento, ad una realtà nuova. Ci si chiede allora: come è stato possibile e perché ciò è avvenuto? C'è l'evento e poi la meditazione e la lettura dell'evento che ne danno un'interpretazione e ne rivelano il senso. La scoperta del significato della storia coincide con la rivelazione di Dio: Dio dei poveri, Dio dell'alleanza, Dio liberatore, ed è perciò seguita dalla celebrazione dell'evento.

Questo è il movimento che dall'evento porta alla fede e alla testimonianza di ciò che si è vissuto: essere strumenti di liberazione e di misericordia, essere fedeli perché Dio è fedele, Dio è misericordioso, Dio libera. Tutto ciò vale anche per noi e per il ricordo che facciamo della morte e resurrezione di Gesù. Noi percorriamo però il cammino inverso che dalla proclamazione e celebrazione dell'evento unico ci porta a divenire realizzatori di liberazione presso i fratelli.

Nello schema seguente sono sintetizzate le tappe del processo che lega la storia alla fede, l'interpretazione all'evento reale.

Storia e fede - Liberazione e salvezza

STORIA		FEDE	
<i>Luogo</i>	<i>Lettura dell'evento</i>	<i>Interpretazione</i>	<i>Celebrazione</i>
Egitto	La massa degli ebrei è schiava	Dio guarda il suo popolo oppresso	Dio dei poveri
Mar Rosso	La massa esce dalla schiavitù	Dio libera il suo popolo	Dio liberatore
Deserto	La massa vaga nel deserto	Dio prova il suo popolo e perdona	Dio misericordioso
Sinai	La massa diventa popolo attraverso la legge	Dio concede la legge e si allea con Israele	Dio dell'alleanza
Tabernacolo	Il popolo costruisce un tabernacolo figura del tempio per servire Dio	Dio viene ad abitare in mezzo al suo popolo	Dio unico e presente
Palestina	Il popolo conquista la terra	Dio fa entrare il popolo nella terra promessa	Dio fedele

Da quest'anno i ragazzi e le ragazze formeranno gruppi di entrambe le età, 11 e 12 anni insieme. Si formeranno tre gruppi a giorni e orari diversi per permettere a ciascuno di trovare l'opportunità di partecipare.

TESTIMONIANZA 1

Luogo:

San Lorenzo a Ponte a Greve

Via Ponte a Greve 14/a

Giorno:

Sabato: ore 10:30 12:00

Calendario:

7 e 21 novembre

12 e 19 dicembre

9 e 23 gennaio

6 e 20 febbraio

6 e 20 marzo

3 e 17 aprile

8 e 22 maggio

Catechisti:

Sabina Salvadori 389-5958165

Sara Bellini 327-2923834

Valerio Radesca 351-9559255

Sara Ferrini 328-9043324

Anna Papi 328-4424628

TESTIMONIANZA 2

Luogo:

Circolo MCL Dario del Bene
di San Quirico a Legnaia
via Pisana 592/B

Giorno:

Mercoledì: ore 18:15-19:30

Calendario:

11 e 25 novembre
2 e 16 dicembre
13 e 27 gennaio
3 e 17 febbraio
3 e 17 marzo
7 e 21 aprile
5 e 19 maggio

Catechisti:

Raffaella Montelatici 328-6156784

TESTIMONIANZA 3

Luogo:

Circolo MCL Dario del Bene
di San Quirico a Legnaia
via Pisana 592/B

Giorno:

Domenica: ore 10:00 – 12:00

Calendario:

8 e 22 novembre
13 e 20 dicembre
10 e 24 gennaio
7 e 21 febbraio
7 e 21 marzo
4 e 18 aprile
9 e 23 maggio

Catechisti:

Chiara Polirpo 328-2477968
Claudia Osti 331-7323456

LE TAPPE DEL PERCORSO

1. l'oppressione della schiavitù e il Dio dei poveri (Es 1,1-2,22)

Obiettivo:

- Cogliere la schiavitù come condizione che limita.
- Percepire la situazione personale di schiavitù: le proprie paure, ciò che ci reca dolore e angoscia, ciò che ci condiziona.
- Scoprire Dio come colui che ascolta il grido dei poveri.

2. Il Dio che si rivela, il Dio che interviene: "Mosè, Mosè"... "Eccomi!" (Es 3-6)

Obiettivo:

- Alla luce del racconto della vocazione di Mosé, cogliere la propria realtà di "chiamati".
- Scoprire l'unicità della nostra vita e del compito affidatoci da Dio.
- Prendere coscienza delle difficoltà e tentare di rileggerle come occasione di crescita.

3. La fatica di credere (Es 4,18-7,7)

Obiettivo:

- Prendere coscienza delle difficoltà e tentare di rileggerle come occasione di crescita e opportunità per sperimentare l'amore fraterno.

4. La lotta di liberazione (Es 7-11)

Obiettivo:

- Aprire gli occhi di fronte alle ingiustizie del mondo.
- Cogliere la dinamica della lotta contro il male e la durezza di cuore.

5. La notte di pasqua (Es 12)

Obiettivo:

- Vivere la celebrazione della Pasqua come festa di liberazione personale e comunitaria.

6. Al di là del mare: passi di libertà (Es 14-15)

Obiettivo:

- Cogliere il Signore come il Signore della storia, che si fa presente nella nostra vita.
- Riscoprire la propria storia come storia di amore e di salvezza che Dio ha compiuto e compie per
- ognuno di noi.
- Vincere le proprie delusioni e paure fidandosi di Dio.

7. Il cammino nel deserto (Es 15,22-16,36)

Obiettivo:

- Comprendere come la libertà è una conquista che passa dal superare difficoltà, stanchezze, nostalgie all'assumersi la responsabilità delle proprie scelte. Ogni conquista è frutto di impegno e costanza,

ma soprattutto della fiducia nel Dio che non viene mai meno.

8. Parole di libertà: il Decalogo (Es 20)

Obiettivo:

- Percepire il decalogo non come legge che opprime, ma come parola di vita che ti fa vivere nell'amore.
- Sperimentare nelle dieci parole la dichiarazione dell'amore esclusivo di Dio per noi.

9. Infedeltà del popolo, fedeltà di Dio (Es 32-34)

Obiettivo:

- Prendere atto delle proprie debolezze e del proprio peccato.
- Fare l'esperienza della fedeltà di Dio che vince la nostra infedeltà.